

# Camera dei Deputati



Biografie dei Trapanesi  
eletti al  
Parlamento Nazionale

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI



### ALAGNA EGIDIO

E' nato il 31 ottobre 1935 a Marsala (Trapani), dove risiede.

E' sposato e ha due figli.

Avvocato penalista, patrocinante in Cassazione.

Iscritto al PSI a sedici anni, a diciannove diventa segretario provinciale della Federazione giovanile Trapanese. Sin dal 1965 è componente del comitato provinciale di Trapani e regionale siciliano del PSI. Nel 1968 entra nel consiglio di amministrazione dell'E.S.P.I. (Ente Siciliano di Promozione Industriale), con sede a Palermo, che lascia nel 1970 per dedicarsi con maggior impegno alla federazione provinciale del PSI di Trapani di cui è eletto segretario. Membro della segreteria regionale di Palermo, dal 1977 al 1980 è responsabile della sezione Enti Locali.

Consigliere comunale di Marsala sin dal 1970, varie volte assessore e, come il padre che morì pronunciando un discorso nell'aula consiliare, Sindaco della città più volte. In questa veste, capeggia, nell'ambito della CEE, la cosiddetta «guerra del vino» con la Francia, l'iniziativa internazionale a favore della pace e contro la fame nel mondo e la battaglia per la soluzione del problema sociale sull'abusivismo edilizio

a salvaguardia del territorio, contro la speculazione, e a favore del diritto alla casa per tutti.

E' presidente del comitato permanente per la vitivinicoltura meridionale e consigliere nazionale dell'Associazione dei Comuni d'Italia, e la sua attività politica è rivolta al concreto inserimento, nello sviluppo socio economico nazionale e comunitario, del Mezzogiorno e della Sicilia.

E' eletto Deputato il 26 giugno 1983 nella Circostrizione di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta con 48 mila 947 voti.

Fa parte della Commissione: Giustizia. Dal febbraio 1984 Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza.

Presidente del Gruppo Consiliare Socialista di Marsala.

Rieletto deputato il 15 giugno 1987 con 58.910 voti di preferenza.

Vice Presidente della Commissione Giustizia.

### BASSI ALDO

Nato a Trapani il 24 maggio 1921. Laureato nel 1942 in Scienze Politiche e Sociali presso l'Università di Palermo. Combattente durante l'ultimo conflitto mondiale, malgrado avesse diritto al congedo quale orfano di guerra e fratello di caduto. Alla fine della guerra impianta un'azienda armatoriale di pesca e conserve ittiche, attività che in quel tempo era a Trapani in via di grande espansione.

Il suo impegno nella cura dei problemi del settore lo ha portato ad essere eletto Presidente della locale Associazione armatori della pesca e, dal 1969, Presidente della Federazione Nazionale delle Imprese da Pesca - Federpesca.

Nel 1956, sollecitato dagli amici, partecipa alle elezioni amministrative per contribuire alla gestione del suo Comune. Eletto consigliere comunale, Assessore alle Finanze e dopo un anno Sindaco di Trapani, carica che disimpegna per oltre cinque anni consecutivi, dal 1957 al 1962, con particolare impegno e dedizione e ottenendo vasti consensi popolari per la fervida attività che contraddistingue la sua gestione, durante la quale furono impostati ed avviati a concreta soluzione i più importanti problemi cittadini.

Nello stesso periodo è nominato Consigliere della So.Fi.S. e, quale membro del Comitato Esecutivo, contribuì ad avviare il primo processo di industrializzazione a partecipazione pubblica nella Regione Siciliana, con iniziative di notevole rilievo.

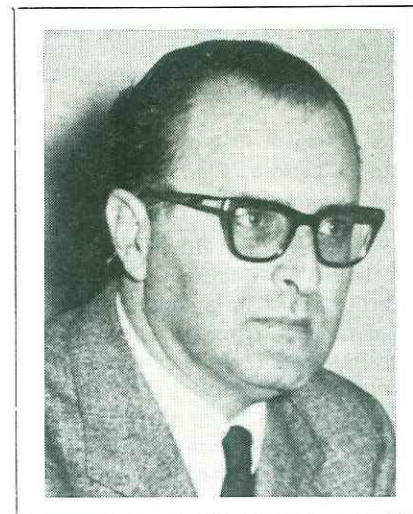
Si dimette dalla carica di Sindaco nel dicembre del 1962 per porre la sua candidatura alla Camera dei Deputati per la circoscrizione della Sicilia Occidentale. Eletto nell'aprile del 1963 nella lista della Democrazia Cristiana con 46.905 voti di preferenza.

Partecipa assiduamente ai lavori della IV Legislatura con serietà ed impegno, espletando un'intensa attività parlamentare quale membro della commissione Finanze e Tesoro; nella V Legislatura è membro della commissione Trasporti, Marina Mercantile e Aviazione Civile.

Continuando l'attività politica, partecipa alle elezioni amministrative al Comune di Custonaci contribuendo dopo quindici anni, guidandone la lista, al ritorno della Democrazia Cristiana all'amministrazione del detto Comune, di cui diventa Sindaco.

Nello stesso periodo si prodiga attivamente a favore del movimento Cooperativo, contribuendo alla nascita di cantine sociali in zone particolarmente depresse; è presidente di un moderno enopolio con distilleria a Pantelleria. Efficace il suo contributo negli anni 1970 e 1971 allo sviluppo economico della Provincia di Trapani, quale Presidente del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione, che in quel periodo avvia concretamente la realizzazione delle prime opere infrastrutturali e dei primi insediamenti industriali nell'agglomerato industriale Trapanese.

Partecipa alle elezioni del 1968 ed ottiene 41.778 voti. Primo dei non eletti.



Ritorna all'attività parlamentare in sostituzione dell'On.le Bernardo Mattarella, all'inizio del 1971 riprende, assegnato alla Commissione Trasporti, Marina Mercantile e Aviazione Civile, l'attività legislativa.

Nello scorcio della seconda sua legislatura interviene ripetutamente in Aula a favore di problemi di vitale importanza delle popolazioni Siciliane. In particolare è tra i proponenti il progetto per la revisione della legge sugli affitti agrari e relatore del Bilancio dello Stato per la Marina Mercantile per l'esercizio 1972.

Rieletto deputato il 7 maggio del 1972

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

con 61.595 voti. Componente della Commissione Bilancio.

Eletto deputato per la quarta volta il 20 giugno del 1976 con 38.826 preferenze: componente della Commissione Bilancio.

Sottosegretario di Stato nel 5° Governo Andreotti con delega alla Presidenza del Consiglio.

Confermato deputato per la quinta volta il 3 giugno 1979 con 61.087 voti: sottosegretario di Stato nel Governo Cossiga con delega agli interventi per il Mezzogiorno.

Alle elezioni del 1983 è candidato al Senato nei Collegi di Trapani - Marsala (26.027 voti) ed Alcamo - Castelvetrano (27.919 voti).

Non ripresenta la sua candidatura alle successive competizioni elettorali ma svolge sempre notevole attività politica in seno al Partito della DC trapanese.

Particolarmente legata alla Città di Trapani la Sua attività di amministratore. Sotto la sua guida Trapani ha risolto il problema idrico realizzando l'acquedotto di Bresciana; oltre a quello di Balata Inici; è stata realizzata inoltre la litoranea nord, il porto peschereccio, il potenziamento e ammodernamento

della pubblica illuminazione, il palazzo di Giustizia, consistenti aliquote di edilizia popolare e scolastica, il piano regolatore generale e la rettifica dei confini con il Comune di Paceco.

Si sono inoltre realizzati i presupposti, ivi compresa la progettazione, per la realizzazione del centro direzionale in Piazza Vittorio, con annesso Teatro e galleria, che merita un impegno dei nuovi amministratori per divenire realtà, così come il completamento della litoranea per decongestionare il traffico.

Nella sua breve presidenza del Consorzio per l'area di sviluppo industriale ne ha avviata la realizzazione con le prime infrastrutture e l'asse attrezzato e la acquisizione delle aree.

Quale membro dell'esecutivo della So. Fi. S. ha promosso la realizzazione del Bacino di Carenaggio, della Sicilvetro a Marsala e del Calzaturificio siciliano a Trapani.

Sindaco di Custonaci per dieci anni, mentre era parlamentare, ha realizzato tutta la viabilità dei bacini marmiferi.

Al Parlamento, in aggiunta alla attività evidenziata nelle note, quale relatore della Legge finanziaria ha ottenuto uno

speciale finanziamento per la realizzazione del nuovo grande porto di Pantelleria, i cui lavori sono ancora in corso.

Quale Sottosegretario di Stato agli Interventi straordinari nel Mezzogiorno ha fatto deliberare dal CIPE la realizzazione delle nuove banchine al servizio dell'area industriale nel porto di Trapani, e stimolato il finanziamento di importanti opere di irrigazione in tutta la Sicilia, ivi compresa la provincia di Trapani.

Nel maggio del 1989, nella qualità di Presidente della Federazione nazionale delle imprese di pesca, è stato nominato membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro).

Alla Commissione Bilancio Capo-Gruppo DC e Presidente del Comitato per la programmazione economica.

Vice Presidente Commissione Bicamerale per il controllo delle PP. SS. ed i programmi di ristrutturazione industriale. Autore di numerose pubblicazioni fra cui «Politica economica e Mezzogiorno» - stralcio della relazione al Bilancio dello Stato per il 1973 e 1974, e «Gli anni difficili della Democrazia Italiana - 1976-1981» con una presentazione di Giulio Andreotti.

### COSTA MARIANO

(Componente della Consulta Nazionale)

Nato a Trapani il 4 giugno 1879. Laureato in Lettere, Giurisprudenza, Economia Politica e Scienze Politiche.

Professore di Lettere e avvocato.

Consigliere Provinciale di Trapani per il Partito Socialista e deputato nella legislatura del 1921 ed in quella del 1924. Dichiaratamente antifascista, dopo la secessione aventiniana, per non iscriversi al P. N. F. si dimette da professore di lettere senza aver diritto a pensione, ed intraprende la professione di avvocato.

Fondatore, sino dall'avvento del Fascismo, di Cooperative agricole, leghe, biblioteche ambulanti popolari. La sua azione è notevole nell'agro ericino in favore delle classi dei lavoratori più deboli, i contadini, cui dedica tutta la sua azione.

Dopo il 25 luglio del 1943, fa parte del 1° Governo Bonomi quale sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro, Industria e Commercio.

In data 22 settembre 1945, con Decreto Luogotenenziale, nominato Consultore Nazionale (settembre 1945 - 2 giugno 1946).



Partecipa alle elezioni per la Costituente nella Lista del PSI ed ottiene 6.091 voti di preferenza.

Da un articolo apparso su «La Sicilia Socialista», aprile del 1924 durante la campagna elettorale per le elezioni politiche, si riporta integralmente:

«L'on. Costa Mariano da Trapani venne ufficialmente al Socialismo più che venticinque anni sono dalla scolaresca della Facoltà di Lettere della Università di Messina, dove insegnavano, allora com-

pagni, i proff. Pascoli, Salvemini e Ricchieri, nel tempo in cui il proletariato della Regina del Faro batteva serrato attorno a G. Noè, la consorteria del barone Cianciolo.

Ma aveva, ragazzo, già sentito il Socialismo nelle indicibili sofferenze dello sforzo, per cui era passato agli studi dalla sua casa di lavoratori senza tradizioni alfabetiche, e nelle condizioni di estremo disagio, che, nel suo Trapanese, la democrazia padronale, ripetutamente vittoriosa, aveva creato ai lavoratori delle città e delle campagne. Stabilitosi per ragioni d'impiego nella provincia di Trapani, aveva ben aperta la sua carriera scientifica con apprezzati saggi specie di fiologia classica, quando la minacciata riscossa dei contadini dell'Agro Ericino chiamava più alto a raccolta.

Fu, com'è tuttavia, da quel giorno uno studioso, certo, e professore stimato, ma milite soprattutto in servizio permanente, accanto ad altri valorosissimi, in quella fitta rete di leghe, cooperative, casse agrarie, altre istituzioni operaie e agricole del Trapanese, che sono una magnifica pagina nella storia del Socialismo dell'Isola.

In Trapani fece a suo tempo con fer-

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

mezza e fierezza, ma senza iattanza e acredine personale, la questione morale.

La guerra, a cui non aveva plaudito, lo volse ad opere di assistenza e tutela, specie a favore delle vedove e degli orfani dei contadini.

Durante la guerra, poi nel '19 e nel

'20, guidò il proletariato del Trapanese alle più elementari rivendicazioni, serenissimamente, compostissimamente. Consigliere provinciale, aveva rivelato eccellenti qualità amministrative, allorché nell'elezioni politiche del 15 maggio 1921 riuscì capolista per la circoscrizione di Girgenti, Caltanissetta e Trapani.

Tenne il mandato con diligenza e competenza in seno a più commissioni tecniche parlamentari, specie nelle questioni riguardanti l'istruzione e la agricoltura».

Morì dignitosamente povero, a Trapani il 6 settembre 1950, lasciando fra amici ed avversari un retaggio di onestà, generosità e coerenza.

### CORRAO LUDOVICO Vedi Senato

### COTTONE BENEDETTO

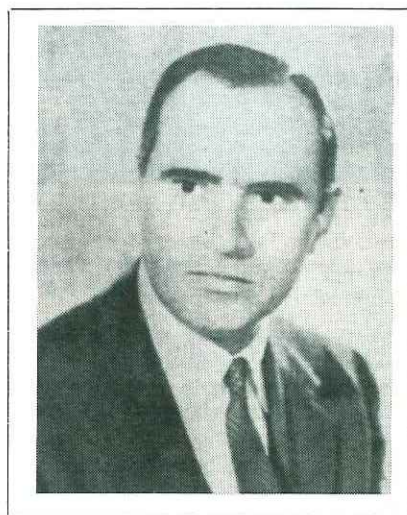
Nato a Marsala il 4 dicembre 1917. Dottore in lettere. Ordinario di lettere nelle Scuole Medie. Coniugato.

Prende parte alla guerra 1940-1943 col grado di sottotenente.

Partecipa alle elezioni politiche del 1948 nella Lista del Partito Nazionale Monarchico ed ottiene 3.546 voti di preferenza.

Alle elezioni politiche del 1953 risulta il primo dei non eletti con 13.759: entra in Parlamento perché l'on. Gianfranco Alliata, capo lista, viene proclamato nel Collegio Unico Nazionale. Componente della Commissione Trasporti. Rappresentante italiano all'Assemblea Consultiva del Consiglio di Europa a Strasburgo.

Nel 1957 aderisce al Partito Liberale



Italiano. Partecipa alle elezioni del 1958 ed ottiene 18.294 preferenze: primo dei non eletti.

Vice Segretario Nazionale del P.L.I.

Vice Presidente dell'I.N.A.

Rieletto deputato nel 1963 con 31.833 voti. Componente la Commissione dei Lavori Pubblici, e membro dell'Assemblea dell'Unione Europea Occidentale. Eletto consigliere comunale di Trapani nel 1964; opta per il Comune di Marsala.

Rieletto deputato per la terza volta il 19 maggio 1968 con 16.277 preferenze. Fa parte della Commissione Bilancio e Partecipazione Statale.

Deputato per la quarta volta il 7 maggio 1972 con 14.558 preferenze.

Sottosegretario di Stato agli Interni nel 2° Governo Andreotti dal 26 giugno 1972 al 7 luglio 1973.

Partecipa alle elezioni politiche del 1976 ed ottiene 8.038 preferenze, primo classificato, ma la lista non raggiunge il quoziente.

Candidato alle politiche del 1983 ottiene 7.360 preferenze.

Consigliere comunale di Palermo dal 1980 al 1985. Nominato nel Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia. Vive a Roma.

### CUSUMANO VITO

Nato a Salemi (TP) il 4 luglio 1924. Laureato in Ingegneria.

Ingegnere capo del Comune di Salemi (dal 1960 al 1975).

Nell'ambito della sua attività professionale ha fatto parte di Commissioni di studio nel settore urbanistico. Ha progettato e diretto importanti opere pubbliche nel settore edilizio, opere idrauliche, fognanti e viarie (fra la quali tre lotti dell'autostrada Palermo - Catania. Sindaco di Buseto Palizzolo dal 1964 al 1975.

Partecipa alle elezioni nazionali del 1963 per la Camera dei Deputati nella Lista del PSI ed ottiene 10.686 voti.

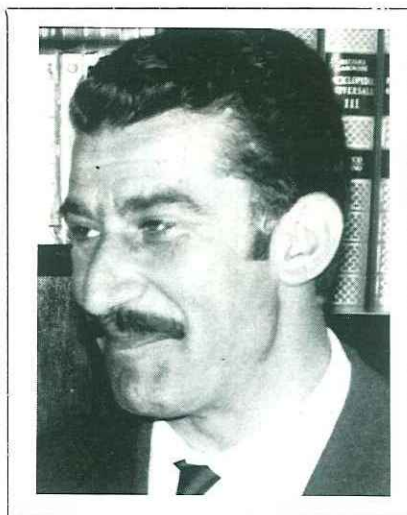
Eletto deputato per la PSI-PSDI nel 1968 con 29.165 voti di preferenza.

Componente della Commissione Lavori Pubblici e Vice Presidente della stessa. Rieletto deputato per il PSI il 7 maggio del 1972 con 36.459 voti e riconfermato Componente della Commissione Lavori Pubblici.

Alle elezioni del 1976 risulta il primo dei non eletti con 26.411 voti.

Alle politiche del 1979 ottiene 34.214 voti ed a quelle del 1983, 43.024.

Durante la sua permanenza in Parla-



mento è stato impenato nella attività legislativa e fra l'altro si è interessato: Legge e progetto sul ponte sullo Stretto di Messina, Divorzio, Diritto di Famiglia, Terremoto del Belice e della Irpinia, salvaguardia di Venezia, difesa del suolo e dell'ambiente, interventi nel Mezzogiorno, autostrada Palermo-

Messina e Palermo-Mazara del Vallo, traforo del Gran Sasso e del Frejus.

Fra molti incarichi politico-parlamentari-amministrativi si ricordano: Componente della Commissione bicamerale per il Belice, Presidente del Consorzio Urbanistico n. 1 (Trapani-Paceco-Erice-Valderice-Buseto Palizzolo-Custonaci-San Vito Lo Capo-Favignana), Vice Presidente della Comunità Montana di Erice, Vice Presidente del Centro Sperimentale Regionale Vini, Consigliere di Amministrazione del S.I.M.M. Espi, Consigliere Delegato della Società «Lilibeo» Espi, Componente della Commissione Provinciale Edilizia Scolastica di Trapani, Presidente Regionale Unione Coltivatori Italiani, Presidente Regionale dell'Associazione Italiana Cultura e Sport (AICS), Componente del Comitato Centrale del PSI (1978-1984), Segretario Regionale del Partito Socialista dal 1979 al 1981, Componente la terna di Esperti presso la Commissione Lavori Pubblici della Camera dei Deputati (1984-1987). Consigliere della Sicula Mediterranea.

Attualmente è Presidente Provinciale della Consulta degli Amministratori Socialisti, Presidente della Cantina Sociale di Buseto Palizzolo.

Già Sindaco di Salemi ove vive.

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### DEL GIUDICE ERNESTO

E' nato a Marsala (Trapani) il 28 ottobre 1906.

Coniugato con tre figli.

Laureato in Scienze agrarie presso la Facoltà Agraria di Portici (Napoli). Abilitato all'esercizio della professione di Agronomo.

Sottotenente di Fanteria di complemento.

Richiamato alle armi e destinato in A.O.I. nell'aprile 1935; congedato nel gennaio 1937 col grado di Tenente e decorato di Croce di Guerra. Riprende servizio presso la Stazione Sperimentale di Granicoltura di Catania restandovi ininterrottamente fino al 1938. nel Mezzogiorno, autostrada Palermo - In seguito a concorso vinto, nominato nel 1938 titolare della cattedra di Scienze Nat., Geografia e Patologia Vegetale dell'Istituto Tecnico Agrario Statale di Marsala.

Componente della Commissione Tecnico-Legislativa per lo studio del progetto relativo alla istituzione in Sicilia dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino (1948-1949).

Componente della Commissione Tecnico-Legislativa del Governo Regionale per lo studio del progetto relativo alla legge di protezione dei vini Marsala e Moscato di Pantelleria (1949).

Inviato speciale del Ministero della Pubblica Istruzione in Danimarca, nel



1950, per uno studio sulla cooperazione agricola in quel paese.

Relatore al convegno Viti-Vinicolo tenutosi ad Alcamo nell'agosto 1950.

Accademico Ordinario dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino (gennaio 1951).

Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino (aprile 1951).

Preside incaricato dell'Istituto Tecnico Agrario Enologico di Marsala dal 1951.

Relatore alla tornata di Siena dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino tenuta il 4 agosto 1951.

Direttore del Centro Sperimentale per l'Industria Enologica con sede in Marsala dalla data di istituzione del medesimo (1952).

Preside Titolare, in seguito a concorso vinto, dell'Istituto Tecnico Agrario Statale, Specializzato per la Viticoltura e l'Enologia di Marsala, dall'1 luglio 1953.

Vice Presidente della Banca Agraria di Marsala.

E' autore di numerose pubblicazioni interessanti discipline diverse: Biologia vegetale; Estimologia agraria; Patologia Vegetale; Viticoltura; Enologia; Enochimica; Microbiologia agraria. Inoltre un trattato di «Patologia Vegetale» e uno studio sul «Mercato Comune Europeo e sui riflessi nel settore vitivinicolo».

E' stato eletto Deputato il 25 maggio 1958 nella Circostrizione di Palermo ecc. con 46.414 voti di preferenza.

Fa parte della XI Commissione Agricoltura e Foreste.

Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Presidi e Professori di ruolo. Presidente dell'Associazione Nazionale dei Periti Agrari (1962-1975).

Partecipa alle elezioni politiche del 1963 ed ottiene 29.977 voti ed alle successive del 1968 (20.239 preferenze). Non partecipa alle successive competizioni elettorali.

Muore a Marsala il 17 luglio 1979. Al suo nome è stato intitolato il Liceo Linguistico di quella Città.

### DE VITA FRANCESCO

Nato a Trapani il 5 gennaio 1913.

Dottore in Economia e Commercio.

Addetto all'Ufficio legislativo del Gabinetto del Ministero delle Finanze.

Partecipa nella lista del PRI alle elezioni per la Costituente ed ottiene 5.785 voti di preferenza. Entra alla Camera perché il primo classificato, Natori Lamenta Aurelio viene proclamato nel Collegio Unico Nazionale.

Segretario della Presidenza dell'Assemblea, Sottosegretario di Stato alla Poste e Telecomunicazioni (1947-1948).

Rieletto Deputato nel 1948 nella Circostrizione di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta con 15.405 voti di preferenza.

Fa parte della X Commissione: Industria e Commercio - Turismo.

Membro dell'Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'acciaio.

Rieletto Deputato nel 1953 nella Circostrizione di Palermo con 10.041 voti di preferenza.



Proclamato nel Collegio Unico Nazionale.

Fa parte della Prima Commissione: Interni.

E' rieletto per la quarta volta Deputato il 25 maggio 1958, nella stessa Circostrizione, sempre con la lista del PRI,

con 10.404 voti di preferenza.

Candidato al Senato per il Collegio Trapani - Marsala ottiene 9.568 voti.

Fa parte della XI Commissione: Agricoltura e Foreste.

Segretario della Presidenza della Camera dei Deputati.

Muore improvvisamente a Lucerna (Svizzera) il 4 giugno 1961.

Riportiamo da «La Voce Repubblicana» di lunedì 5, martedì 6 giugno 1961:

«Non è facile scrivere in memoria di Francesco De Vita, perché sembra impossibile che il giovane e battagliero parlamentare repubblicano sia improvvisamente scomparso. La notizia della sua morte, comunicata telefonicamente dall'ambasciata d'Italia a Berna alla Segreteria Generale della Camera dei Deputati in un primo momento ha lasciato tutti increduli, quasi si trattasse di un macabro scherzo; ed in molti vi era la speranza che arrivasse, da un momento all'altro, una rassicurante smentita.

E' impossibile, dicevamo è impossibile che un uomo giovane, pieno di vigore, sia stato così fulmineamente schian-

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

tato da un male inesorabile. Più tardi è venuta la tragica conferma, alla quale ancora stentiamo ad arrenderci; non osiamo abituarci all'idea che non incontreremo più nei corridoi della Camera dei Deputati il battagliero parlamentare, l'appassionato studioso di problemi economici, il brillante conversatore, sempre attorniato da amici e da gionalisti; che non incontreremo più nelle nostre assemblee il repubblicano appassionato, l'amico fedele di tutte le battaglie.

E con noi non sapranno arrendersi a questa idea, all'idea che un ingiusto destino abbia spezzato una vita ricca di promesse, i suoi contadini del Trapanese, i contadini di tutta Italia, che ebbero in Francesco De Vita un difensore senza pari. Quasi tutte le leggi che riguardano l'agricoltura; in questi ultimi dieci anni portano la sua firma ed ancora oggi, quale estrema testimonianza, pubblichiamo il suo ultimo contributo a questa battaglia in favore del mondo contadino, che Egli ci aveva inviato prima di partire per il viaggio che doveva concludersi così tragicamente.

Francesco De Vita apparteneva alla schiera dei giovani cresciuti alla scuola di Giovanni Conti. Si era avvicinato all'organizzazione clandestina del Partito Repubblicano nel periodo dell'occupazione nazista di Roma. Conti, sempre teso alla scoperta di giovani di fede e di ingegno, lo aveva subito notato per il coraggio, la viva intelligenza, la solida preparazione e sin da allora intravide in Lui l'uomo che degnamente avrebbe rappresentato alla Camera i repubblicani siciliani.

Da Giovanni Conti De Vita apprese l'amore per i problemi dell'agricoltura, che cominciò a studiare con particolare impegno, divenendo, in poco tempo, un esperto da tutti apprezzato, per

la modernità delle idee e la chiarezza delle impostazioni.

Su questa materia Egli lascia due contributi fondamentali: la relazione sulle condizioni dell'agricoltura nei Paesi del Mercato Comune, un pregevolissimo studio presentato all'Assemblea Parlamentare di Strasburgo, e l'ultimo intervento alla Camera dei Deputati in apertura del dibattito sul piano verde, che è il frutto di una esperienza quasi ventennale e di rigorose indagini, condotte con lo scrupolo e la serietà che Gli erano abituali.

I problemi dell'agricoltura italiana in quel discorso erano dettagliatamente analizzati in tutti gli aspetti, da quelli tecnici del rinnovo delle colture e degli adeguamenti ai nuovi ritrovati tecnici, a quelli economici, dell'inserimento dell'agricoltura italiana nel Mercato Comune, della riforma delle strutture dei mercati, a quelli sociali della riforma contrattuale e del miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne.

Con serrata analisi, De Vita dimostrava la necessità di inquadrare i piani per l'agricoltura in un piano nazionale di sviluppo, illustrando l'inutilità degli interventi settoriali.

Questa Sua battaglia per il rinnovamento economico e sociale nelle campagne partiva da un meditato convincimento politico: che il rinnovamento democratico nel nostro Paese sarebbe stato possibile ed efficace, riformando profondamente i rapporti di produzione nelle campagne.

Di questo, Egli aveva fatto personale esperienza nella campagna del Trapanese; quando ai primi del 1946 egli venne in Sicilia, inviato da Giovanni Conti, ad ogni osservatore la sua battaglia appariva senza speranza, perduta in partenza. Si trattava, infatti, non

solo di debellare i residui fascisti e le cricche mafiose, ma di fronteggiare vecchi notabili demo-liberali, schierati in difesa della monarchia, la cui opposizione al fascismo era stata unicamente in ragione di una lotta di poteri fra gruppi conservatori.

De Vita comprese subito che una battaglia democratica doveva necessariamente essere condotta contro questi esponenti della conservazione, perché una loro vittoria avrebbe avuto l'unica conseguenza di perpetuare le vecchie condizioni, sotto diverso nome; e comprese che per questa battaglia occorreva mobilitare, organizzare i lavoratori dei campi, dando significato politico alla loro richiesta di più umane condizioni di vita.

Fu quella del 1946 una battaglia memorabile, che meriterà, un giorno, di essere ricostruita e studiata, come esempio di una offensiva democratica contro vecchie strutture sociali.

Nessuno si aspettava lo strepitoso successo delle amministrative del 1946 e poi delle elezioni per la Costituente in provincia di Trapani; i vecchi notabili furono travolti, numerosi comuni ebbero amministrazione repubblicana, De Vita fu eletto deputato alla Costituente.

Questo consenso popolare si è puntualmente replicato in tutte le consultazioni elettorali successive.

Ora De Vita non è più ma i risultati della Sua battaglia non possono andare dispersi. Nel Suo nome i contadini, i lavoratori, i giovani, continueranno a combattere.

### GIANQUINTO G. BATTISTA Vedi Senato

### GRAMMATICO PIETRO Vedi Senato

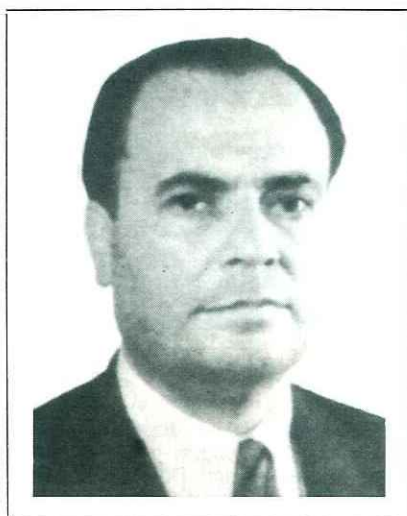
### GULLO ROCCO

Nato a Salaparuta (Trapani) il 15 gennaio 1899. Esercita per lunghi anni la professione di avvocato a Palermo dove risiedeva.

Svolge attività antifascista clandestina: più volte fermato per distribuzione di manifestini.

Sindaco della Città di Paalermo dal 4 novembre 1944 al 26 novembre 1946 per nomina da parte delle Forze Alleate.

Alle elezioni amministrative del novembre 1946 eletto consigliere comunale per la lista del PSI. Vice-Sindaco. Eletto deputato alle elezioni per la Co-



stituyente (2 giugno 1946) con 9.273 voti di preferenza.

Con la scissione di Palazzo Barberini aderisce al Partito Socialista Lavoratori Italiana (poi PSDI) di Saragat.

Nel 1948 è candidato nel 2° Collegio senatoriale di Palermo ed ottiene 5.895 voti. Candidato anche per la Camera dei Deputati riporta 10.326 voti classificandosi al primo posto della Lista che però non ottiene il quoziente.

Sempre per il PSDI si ricandida alle elezioni del 1953 conseguendo 7.282 voti: anche questa volta non scatta il quoziente per la Lista Socialdemocratica.

Non si ripresenta alle successive elezioni.

Per molti anni fedele amico dell'esponente socialdemocratico On. Bino Napoli.

Per circa 20 anni Vice Presidente della Cassa per il Mezzogiorno.

Vice Presidente dell'IRFIS. Presidente del Rotary di Palermo Centro.

Muore a Palermo il 27 dicembre 1972.

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### GUNNELLA ARISTIDE

E' nato a Mazara del Vallo (Trapani) il 18 marzo 1931 e risiede a Palermo.

Dirigente Industriale.

Dottore in giurisprudenza. Procuratore legale. Collaboratore di giornali e riviste.

Capo dell'Ufficio studi delle Industrie a Palermo.

Direttore del Centro Regionale di studi e ricerche.

Esperto della Commissione Industria dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Componente il Comitato Regionale Consultivo per il Commercio.

Dirigente del servizio studi programmazione industriale della SO.FI.S.

Consigliere dell'Ente Minerario Siciliano.

Vice Presidente della Società Chimico Mineraria Siciliana.

Dirigente dell'ESPI - Enti Siciliani Promozione Industriale.

Membro della commissione regionale di Politica Estera del PRI.

Segretario del PRI. Federazione di Palermo: Vice Segretario Regionale del PRI per la Sicilia.

Partecipa nella lista del PRI alle ele-



zioni politiche del 1963 ed ottiene 4.598 voti.

Nel 1968 ottiene 10.007 preferenze ed entra in Parlamento perché l'on. Ugo La Malfa, primo eletto, opta per il Collegio di Catania - Messina. Componente della Commissione Lavoro e Previdenza Sociale.

Alle elezioni del 1972 raccoglie 18.271 preferenze e viene rieletto deputato dopo l'opzione di Ugo La Malfa per il collegio di Roma.

Componente della Commissione Agri-

coltura e Foreste; Segretario di presidenza della Camera dei Deputati.

Sottosegretario di Stato alle Partecipazioni statali nel V Governo dell'on. Aldo Moro.

E' rieletto deputato per la terza volta nel 1976 con 16.206 voti. Vice Presidente della Commissione Finanze e Tesoro.

Sottosegretario di Stato alle Partecipazioni statali nel V Governo Andreotti.

Rieletto per la quarta volta deputato il 3 giugno del 1979 con 29.793 preferenze. Componente della Commissione Finanze e Tesoro. Eletto per la quinta volta nel 1983 con 29.902 voti. Componente della Commissione Affari Esteri. Vice Segretario Nazionale del PRI.

Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri con la responsabilità della politica economica internazionale e del Dipartimento allo sviluppo nel II Governo Cossiga e nel Governo Forlani.

Dal 1970 componente della Delegazione Italiana all'Assemblea della NATO ove ha rivestito per anni la carica di Vice Presidente del Comitato Economico.

Rieletto deputato per la sesta volta il 15 giugno 1987 con 28.933 voti.

Ministro per gli Affari Regionali nel Governo Gorla.

Segretario Regionale del PRI per la Sicilia attualmente (1990) in polemica con la Segreteria Generale del Partito.

### MATTARELLA BERNARDO

Nato a Castellammare del Golfo (TP) il 15 settembre 1905.

Coniugato. Avvocato.

Ad iniziare dal 1919 svolge una notevole attività organizzativa fra le fila della Gioventù Cattolica. Fondatore con altri giovani del Circolo Giovanile intitolato a «San Paolo Apostolo». Diviene dirigente regionale dell'Azione Cattolica e Segretario della Sezione del Partito Popolare Italiano di Castellammare del Golfo (1924).

Durante il periodo del Regime Fascista non prende la tessera del PNF.

Nel 1932 è Presidente dell'Azione Cattolica della Diocesi di Mazara. Nel 1934 Presidente della Giunta Diocesana di Palermo.

Collaboratore della rivista «Tradizione» fondata da Pietro Mignosi ed autore, tra l'altro, di un saggio su Iginio Giordano. Componente del Movimento «Pro Oriente Cristiano» presieduto dal Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo. Collabora a riviste quali «Primavera Siciliana» e «Voce Cattolica».



Nel 1938-39 inizia per Bernardo Mattarella un periodo che si può definire di preparazione politica. Durante suoi frequenti viaggi a Roma si incontra con Iginio Righetti, Luigi Gedda, Giulio Pastore, Ferrdinando Storch, Giuseppe Spataro, Mario Scelba e soprattutto con Alcide De Gasperi. Rivede Aldo Moro che aveva conosciuto a Palermo

durante il periodo di leva di questi. Nel 1942-43, delineatasi la crisi del Fascismo, partecipa presso l'on. De Gasperi ad una serie di riunioni insieme a Gronchi, Scelba, Gonnella, Iacini, Tupini, Cingolani, Angela Guidi, Campilli, durante le quali vengono gettate le basi, le così dette «Idee ricostruttive», del nuovo Partito cattolico che si chiamerà Democrazia Cristiana.

Assieme a Salvatore Aldisio ed a Giuseppe Alessi viene chiamato a rappresentare la Democrazia Cristiana in Sicilia.

Dopo lo sbarco degli Alleati nell'Isola (9 luglio 1943) viene invitato da quel Comando di assumere la carica di Prefetto di Trapani: il suo nome era stato segnalato direttamente da Don Sturzo. Rifiuta per motivi di correttezza volendo dedicare tutta la sua attività alla organizzazione della Democrazia Cristiana.

Prende posizione nettamente negativa nei confronti del Separatismo ed avvisa la Direzione Centrale del Partito della situazione siciliana. Per consiglio di De Gasperi si incontra con il Capo del Governo, on. Bonomi, per metterlo al corrente di quanto avviene nell'Isola e per evitare che gli Alleati avallino

il Movimento che fa capo a Finocchiaro Aprile.

Fonda il periodico «Popolo e Libertà» e con tale organo di stampa attacca più volte il Movimento Separatista. Per trattare il problema «separatismo» ha un incontro con il Console generale degli USA a Palermo, Mr. Nestor.

Al primo Congresso Regionale della DC a Caltanissetta vota un ordine del giorno di indirizzo «unitario» e di critica agli Indipendentisti Siciliani; in polemica col Sindaco di Palermo, Lucia Tasca, separatista, si dimette da Assessore alla Amministrazione Straordinaria di Palermo incaricato dell'Assistenza e Beneficenza.

Il 27 gennaio 1944, assieme a Salvatore Aldisio, partecipa al Congresso dei Comitati di Liberazione Nazionale che si tiene a Bari. Sono presenti anche Antonio Segni, Silvio Gava, Maria Jervolino ed Aldo Moro.

Nell'aprile dello stesso anno partecipa a Napoli alla prima riunione dei Segretari Provinciali della DC dell'Italia libera ed è proprio lui, repubblicano convinto, a presentare un ordine del giorno affinché si collabori con la Monarchia «fintanto che non sia compiuta la liberazione di tutta la Nazione».

Presidente del Comitato Provinciale della DC di Palermo e Vice Presidente del Comitato Regionale del Partito (1944 - 45).

Sottosegretario di Stato nel primo Governo Bonomi (18 giugno - 11 dicembre 1944) e nel secondo Governo Bonomi (12 dicembre 1944 - 20 giugno 1945).

Lascia il Governo per assumere la Vice Segreteria Nazionale della DC ed è Componente della Direzione Centrale: organizzatore del primo Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana (aprile 1946).

Componente della Consulta Nazionale (1945 - 1946).

Candidato alla Costituente (2 giugno 1946): eletto deputato con 38.674 voti. E' nominato questore dell'Assemblea. Rieleto deputato nel 1948 con 78.706 preferenze. Sottosegretario di Stato ai Trasporti nel quinto, sesto e settimo Governo presieduti da De Gasperi (23 maggio 1948 - 16 luglio 1953) Ministro della Marina Mercantile nell'ottavo Governo De Gasperi (17 luglio - 17 agosto 1953). Questo Governo non ottiene la fiducia della Camera.

Rieleto deputato per la terza volta nel 1953 con 86.385 preferenze.

Ministro dei Trasporti nel Governo diretto dall'on. Pella (17 agosto 1953 - 12 gennaio 1954. Riconfermato nello stesso dicastero nel primo Governo Fanfani (12 gennaio - 8 febbraio 1954) e poi nel Governo Scelba (9 febbraio 1954 - 2 luglio 1955).

Ministro per il Commercio Estero nel

primo Ministero Segni (2 luglio 1955 - 19 maggio 1957).

Ministro delle Poste e Telecomunicazioni nel Governo Zoli (20 maggio 1957 - 1 luglio 1958).

Deputato per la quarta volta nel 1958 con 120.757 voti di preferenza.

Presidente della Commissione Trasporti, Poste, Telecomunicazioni e Marina Mercantile. Membro della Direzione Centrale della DC, dirige per due anni l'Ufficio «Problemi dell'economia e del lavoro».

Torna ad essere Ministro dei Trasporti nel quarto Governo Fanfani (21 febbraio 1962 - 21 giugno 1963).

Rieleto deputato per la quinta volta nel 1963 con 101.643 preferenze.

Ministro dell'Agricoltura e Foreste nel primo Governo Leone (21 giugno 1963 - 4 dicembre 1963).

Ministro per il Commercio con l'Estero nel primo Governo Moro (formula di Centro Sinistra) dal 4 dicembre 1963 al 22 luglio 1964). Riconfermato nel secondo Governo Moro (22 luglio 1964 - 23 febbraio 1966).

Rieleto deputato per la sesta volta nel 1968 con 70.698 preferenze. Presidente della Commissione Difesa.

## ATTIVITA' POLITICO - PARLAMENTARE

La vita parlamentare di Bernardo Mattarella ricopre tutto l'arco dal 1945 alla sua scomparsa. Il Parlamento lo ebbe sempre tra i protagonisti più notevoli ed ascoltati. Nei periodi di intervallo della sua partecipazione al Governo, rivestì incarichi di notevole importanza politica e di incidenza legislativa. Nel 1966 fu chiamato alla Presidenza della Commissione speciale per i provvedimenti legislativi in favore delle località della Sicilia colpite dal terremoto. Presidente del Gruppo Parlamentare Italo-Polacco, composto nell'ambito dell'Unione Mondiale Interparlamentare.

Nel 1960, acuitisi i rapporti con l'Austria sulla questione delle minoranze alto-atesine, De Gasperi inviò Mattarella nell'America del Sud per acquisire consensi sulla tesi italiana presso quegli Stati.

Al Ministero delle Poste pose le basi per la ristrutturazione dei servizi postali: notevole un suo intervento alla Camera nella seduta del 30 ottobre del 1957 durante la discussione del Bilancio.

Durante la sua permanenza al Ministero dei Trasporti curò la elettrificazione della rete ferroviaria Messina-Sant'Agata di Militello e poi a Termini Imerese e quella della Messina-Catania-Siracusa. Promosse il raddoppio della Palermo-Fiumetorto, Catania-Bicocca; la costruzione del tratto Schettino-Regalbuto, Giardini-Randazzo. Venne ampliata la stazione ferroviaria di Trapani, Palermo, aumentati il numero dei traghetti da e per la Sicilia, ampliata e rinnovata la stazione di Castellammare del Golfo. Seguì da vicino i lavori di completamento della Stazione Termini di Roma ed i progressi della ristrutturazione di tutta la rete ferroviaria italiana.

Quale Ministro per il Commercio con l'Estero, collaborò alla stesura ed alla stipulazione del Trattato di Roma. Altrettanto intensa fu la sua attività per la ripresa dei rapporti commerciali con i Paesi del M.E.C., con quelli dei Paesi dell'Europa Orientale, l'Estremo Oriente, Cina.

Coordinò e firmò numerosi accordi commerciali con gli Stati Uniti, Messico, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Polonia, Ungheria, Romania, Jugoslavia: capo delegazione durante l'incontro per lo sviluppo della cooperazione politico-economica del mondo occidentale che passò alla storia quale Kennedy-Round.

Compi visite di stato assieme al Presidente Saragat (Polonia) e col Presidente del Consiglio Moro in Jugoslavia.

I suoi ultimi mesi prima della scomparsa sono tutti dedicati al Partito.

Il 25 ottobre del 1970 tiene un discorso a Calatafimi presso il Circolo di Gioventù Cattolica «Nino Saladino». Rientra a Roma e viene ricoverato in clinica per disturbi cardiaci aggravati da una polmonite. Il 17 febbraio del 1971 presiede la Commissione Difesa. Il 21 è a Taranto per una cerimonia sull'incrociatore «Garibaldi»; il 23 partecipa alla riunione della Direzione centrale della DC per esaminare la riforma universitaria, due giorni dopo a Milano presiede una riunione del Centro Italiano Tessili ed Abbigliamento, il 27 partecipa a Roma al Congresso delle Banche Popolari.

Quello stesso giorno nel suo ufficio di Presidente della Commissione Difesa si sente male: soccorso viene ricoverato in ospedale.

Muore l'1 marzo 1971.

Sandro Pertini, Presidente della Camera, così affermava nella seduta del 18 marzo 1971 commemorando Bernardo Mattarella: «La Camera dei Deputati ha perduto con lui uno dei più autorevoli testimoni di oltre 25 anni della sua storia e il suo Partito uno dei suoi più rappresentativi dirigenti».



## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### MICELI VINCENZO

E' nato il 15 marzo 1940 a Valderice (Trapani) e ivi residente in via Mazara del Vallo, 28.

Ragioniere e perito commerciale.  
Sposato con un figlio.

Iscritto al PCI dal 1964.

Eletto Consigliere comunale nello stesso anno. Vice Sindaco nel 1965. Rieletto Consigliere nelle comunali del 1970 ricopre la carica di Vice Sindaco e Assessore ai LL. PP.

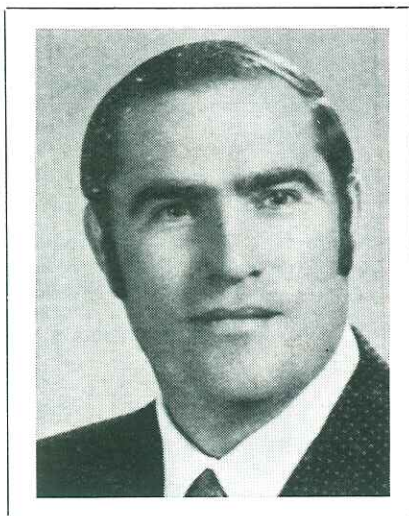
Riconfermato alle successive elezioni amministrative del 1970, 1975, 1980, 1985 e 1990.

Vice Presidente dell'Albo dei Consulenti di Trapani.

Eletto Deputato nella Circostrizione di Palermo il 7 maggio 1972, con voti preferenziali 26.332.

Componente della Commissione: Lavoro.

E' rieletto Deputato il 20 giugno 1976 nella stessa Circostrizione con 21.909 voti.



Fa parte della Commissione: Lavoro e della Commissione per il parere al Governo della destinazione dei fondi per le ricostruzioni del Belice.

Incarichi di partito: Segretario Comunale di Valderice, Segretario della Sezione «Lo Sardo».

Membro del Comitato Federale di Trapani, Membro del Direttivo di Federazione dal XII Congresso, Presidente della Commissione Federale di Controllo di Trapani.

Presentatore di parecchie proposte di legge, prima fra tutte quella per il Belice che prevedeva la priorità della prima casa per tutti.

Relatore di minoranza sulla legge di previdenza per i calciatori. Componente del Comitato ristretto e relatore sulla legge per i Consulenti del Lavoro.

Componente del Comitato per la occupazione giovanile e relatore di numerosi provvedimenti previdenziali per l'agricoltura. Componente e relatore di minoranza sulla legge di previdenza per avvocati e geometri. Interviene più volte in Aula durante le alluvioni subite dalla città di Trapani e dal suo entroterra.

Relatore di minoranza su ratifiche di trattati commerciali internazionali.

Non ripresenta la sua candidatura nelle successive elezioni.

Vive a Valderice.

### MICELI VITO

E' nato a Trapani il 6 gennaio 1916.

Coniugato con due figli.

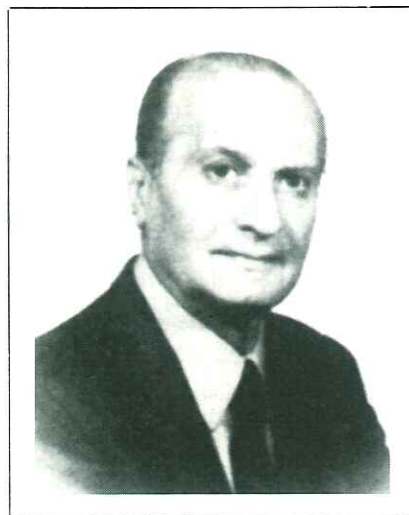
Generale di Corpo d'Armata.

Partecipa alla seconda guerra mondiale presso reparti dislocati in Africa Orientale.

Decorato di medaglia d'argento al V.M. Trasferito in S.P.E. per meriti di guerra. Al termine del conflitto, dopo la prigionia in India, frequenta la Scuola di Guerra dell'Esercito, il Collegio Superiore della N.A.T.O. ed altri corsi nazionali.

Presta servizio nelle Divisioni Corazzate «Pozzuolo del Friuli», «Centauro», «Ariete», esercitando il Comando di truppa a livello Battaglione, Reggimento e Grande Unità.

In servizio di Stato Maggiore ricopre incarichi presso Grandi Unità, lo Stato



Maggiore dell'Esercito, e alti Comandi N.A.T.O.

Comandante il Servizio Informazione della difesa (SID) dal 16 ottobre 1970 al 34 luglio 1974.

E' accusato di aver prese parte al cosiddetto «golpe» del Principe Valerio

Borghese, viene assolto con formula piena.

Eletto Deputato nella Circostrizione di Roma, Viterbo, Latina, Frosinone, il 20 giugno 1976, con 42.150 voti di preferenza.

Fa parte della Commissione: Difesa.

Rieletto Deputato nella stessa Circostrizione il 3 giugno 1979 con 39.218 voti di preferenza.

Confermato alla Commissione: Difesa. Il 26 giugno 1983 rieletto deputato per la terza volta, sempre nel Collegio di Roma con 31.178 voti di preferenza. Componente della Commissione Difesa. Consigliere comunale di Trapani nel 1980, primo eletto della Lista del M.S.I. con 1.072 voti.

Nel 1976 candidato al Senato in Sicilia: ottiene 15.692 voti nel Collegio di Trapani - Marsala e 8.806 in quello di Alcamo - Castelvetrano.

Non si ricandida nel 1987.

Muore improvvisamente il 1° dicembre 1990 a Roma.

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### MOGLIACCI FRANCO

Nato a Trapani il 4 ottobre 1926.

Sindacalista- Segretario della Camera del Lavoro di Trapani negli anni '50. Eletto Deputato Nazionale nella Lista del PSI il 25 maggio 1958 nella Circoscrizione di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta con 12.057 voti di preferenza.

Fa parte della X Commissione: Trasporti.

Alle successive elezioni politiche del 1963, sempre nella Lista del PSI ottiene 16.622 voti.

Successivamente aderisce al PSIUP ed



è candidato per quel Partito nel 1968 (3.731 preferenze) e nel 1972 (1978 voti).

Più volte consigliere comunale di Trapani, nel 1952 e nel 1956 eletto nella lista del PSI e nel 1964 e 1970 per il PSIUP.

Aderisce per breve tempo al PCI ma poi non rinnova la tessera.

Non partecipa a nessuna altra competizione elettorale negli anni seguenti. Negli ultimi tempi si ritira dalla politica attiva: sembra quasi schivare i vecchi compagni. Polemizza vivacemente con alcuni dirigenti del PSI trapanese.

Muore a Trapani il 15 settembre 1990.

### MONTANTI ANTONIO

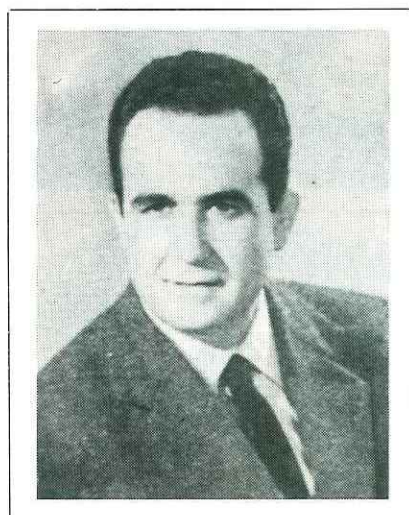
Nato ad Altofonte (PA) il 2 agosto 1928.

Impiegato all'Ufficio Contributi Unificati. Coniugato.

Secondo dei cinque figli di un assistente edile, impegnato nella costruzione della linea ferrata Palermo-Trapani. Il padre Giovanni, di idee comuniste, fu un accanito antifascista e più volte fatto oggetto di «attenzione» da parte dell'autorità dell'epoca. Nino Montanti si iscrisse al Partito Repubblicano nel 1945, all'età di 17 anni e, giovanissimo, partecipò alla battaglia per il referendum istituzionale.

Primi educatori politici e morali del giovane Montanti (e di numerosi altri giovani nati e cresciuti a Borgo Annunziata) furono il maestro Saverio Minucci, toscano, trasferito d'autorità a Trapani per la sua attività antifascista, e Peppino Di Giorgio, mazziniano puro. Attorno al Circolo «Mazzini» di Borgo Annunziata (a fianco il Museo Pepoli), cresce nei primi anni del dopoguerra un nucleo combattivo di giovani repubblicani, che si ispirano agli ideali mazziniani e che sono fortemente legati alla realtà sociale di questa zona periferica della città.

A 20 anni Nino Montanti diventa Segretario Provinciale della Federazione Giovanile Repubblicana dopo il primo congresso provinciale svoltosi a Marsala il 2 giugno 1947. Fa poi parte della Direzione Nazionale della F.G.R. In quella occasione ebbe modo di conoscere tra gli altri Alberto Ronchye e Raffaele Vanni, allora giovanissimi.



Con le elezioni comunali del 27 maggio 1956 ha inizio la sua vera attività amministrativa e politica. Il successo della lista di sinistra U.D.E. (Unione Democratica Ericina) porta al Consiglio Comunale di Erice un agguerrito gruppo di giovani repubblicani capeggiato da Nino Montanti e determina presto la elezione di Montanti a vice sindaco di Erice (sindaco era lo storico Antonino De Stefano) dal 1956 al 1960. Il 17 novembre 1960 diviene sindaco di Erice e mantiene questo incarico sino alla fine del 1963.

Partecipa alle elezioni nazionali del 1963 ed ottiene 8.516 voti. Entra alla Camera poiché l'on. Ugo La Malfa, primo eletto, opta per il Collegio di Bologna.

Nel 1959 aveva finalmente coronato il suo grande sogno, fondando insieme

ad un gruppo di amici (Nené Schifano, Alberto Sinatra, Franco Manca e Leonardo Lo Sciuto), il giornale «**Trapani Nuova**», foglio battagliero sul quale ha continuato a scrivere fino a pochi giorni prima della sua scomparsa.

Componente della Commissione Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, membro della Segreteria Nazionale della Consuita Parlamentare dello Sport. Nei primi cinque anni della sua attività parlamentare, partecipa con numerosi interventi nell'Aula di Montecitorio e presenta diverse proposte di legge (tra le quali quella della istituzione a Trapani di una Sezione della Corte di Appello).

Rieletto deputato nel 1968 con 20.317 voti di preferenza. Nominato componente dell'Ufficio di Presidenza della Camera. Deputato Segretario.

Nel 1970 capeggia la lista Repubblicana al Comune di Trapani: dopo due anni di opposizione il PRI raggiunge il massimo del suo successo ottenendo quasi 5.500 voti e passando da quattro a sei consiglieri comunali. Capogruppo del PRI al Consiglio Comunale, Nino Montanti si dimette dopo due anni di attività nel 1972.

In questo periodo si fa più acuta la malattia che lo porterà alla morte.

E' così che nel 1972 rinuncia alla candidatura alle elezioni politiche. Dal giugno 1973 all'autunno del 1976 Presidente dell'Ente Acquadotti Siciliani. Nel giugno 1976, nonostante le sempre più precarie condizioni di salute, capeggia la lista dell'Edera alle elezioni Regionali ed è eletto deputato con 6.136 pre-

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

ferenze. Nominato Deputato Questore. Negli ultimi anni ha seguito le vicende politiche regionali, contraddistinguendosi per l'originalità delle sue impostazioni politiche ispirate ad un confronto con le forze democratiche della sinistra. Nel febbraio del 1982 era stato eletto per acclamazione Presidente Onorario del PRI Siciliano. Sindacalista

aveva ricoperto l'incarico di Segretario Provinciale della UIL di Trapani dal 1966 al 1970.

Presidente della squadra di basket Edera (oggi Pallacanestro Trapani): da giovane collaboratore del giornale studentesco «PAPE' SATAN» osservatore e sostenitore dei movimenti culturali e ar-

tistici della città di Trapani.

Il giorno prima della scomparsa aveva presieduto per l'intera durata dei lavori, protrattisi fino a notte tarda, il 18° Congresso Provinciale del PRI, svoltosi a Marsala.

Muore a Valderice (TP) il 7 marzo 1983.

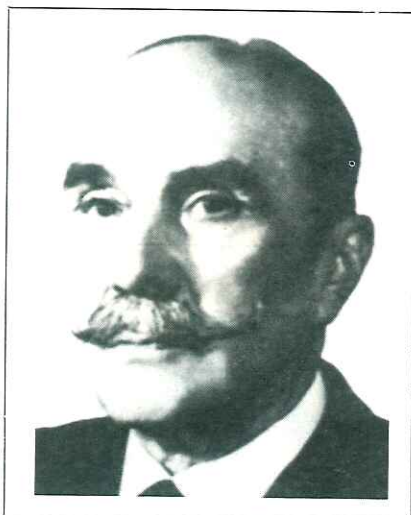
### NASI VIRGILIO

Virgilio Nasi nacque a Trapani il 4 gennaio 1880. Si laureò in legge. Fu sempre vicino al padre Nunzio durante la sua attività politica soprattutto nel periodo più travagliato e durante il processo che dovette subire dinanzi la Alta Corte di Giustizia.

Più volte consigliere comunale e provinciale di Trapani: esponente del Partito della Democrazia Sociale. Nel 1913 e nel 1919 fu candidato alla Camera nel Collegio di Salerno. Non aderì al Fascismo: durante il «ventennio» visse esercitando la professione di avvocato. Nel 1943 fu tra i fondatori della Democrazia del Lavoro e per quel Partito fu Consultore Nazionale. Con successivo Decreto del 14 marzo 1945 a firma dell'allora Presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi venne anche nominato componente della Consulta Regionale Siciliana istituita presso l'Alto Commissariato per la Sicilia.

Nel 1943 curò la stampa delle Memorie del padre, on. Nunzio Nasi, che uscirono col titolo «Memorie - Storia di un dramma parlamentare».

Nel 1946, alle elezioni per la Costituente fu candidato nel XXX Collegio (Palermo, Agrigento, Trapani, Caltanissetta) per l'Unione Democratica Nazionale.



Si trattava di una Lista che comprendeva la Democrazia del Lavoro, il Partito Liberale ed il Partito della Ricostruzione fondato dall'on. Francesco Saverio Nitti. Il contrassegno di tale Raggruppamento era la «Bandiera tricolore, tre spighe ed una stella». Risultò il secondo eletto con 13.625 preferenze, dopo l'on. Vittorio Emanuele Orlando.

La Democrazia del Lavoro trapanese alle elezioni amministrative dell'aprile 1946 si impose come il più forte gruppo politico cittadino conseguendo 7.488

voti e portando in Consiglio ben 12 consiglieri.

Il Fronte Popolare lo mise capolista nel Collegio Unico Nazionale assicurandone la rielezione (1948).

Fu anche candidato per la Camera nel Collegio della Sicilia Occidentale (4.689 preferenze) e nel secondo Collegio senatoriale di Palermo (7.304 preferenze). Segretario della prima Commissione Interni e Membro della Giunta delle elezioni.

Nella sua attività parlamentare, periodo 1948 - 1953, si distinse in una attiva campagna contro le evasioni di valuta estera ed inoltre presentò una proposta di legge per prorogare la ineleggibilità parlamentare degli ex gerarchi fascisti. La legge passò alla Camera ma non venne approvata dal Senato anche perché intervenne la scadenza e lo scioglimento del Parlamento.

Nel 1953, candidato per il PCI nel secondo Collegio senatoriale di Palermo, venne eletto con 17.876 voti.

Fece parte della prima Commissione, Presidenza del Consiglio ed Interni e fu Vice Presidente della Giunta delle elezioni.

Non ripresentò la sua candidatura nel 1958 e diradò la sua attività politica.

Morì a Roma il 6 giugno 1964. La sua salma venne trasportata a Trapani e tumulata nella tomba di Famiglia.

### PELLEGRINO GIUSEPPE

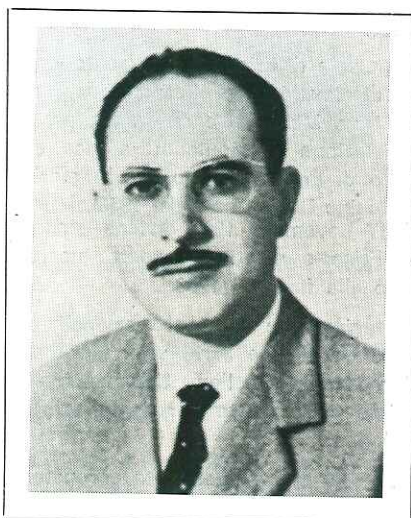
E' nato il 26 febbraio 1925 a Marsala (Trapani) ove risiede.

Avvocato. Coniugato con tre figli. Dirigente Provinciale della gioventù comunista.

Presidente Provinciale del Fronte della Gioventù nel 1946. Segretario Provinciale del MGC fino al 1947.

Vice Segretario, responsabile dell'organizzazione prima e della stampa e propaganda poi, della Federazione comunista trapanese fino al 1948.

Segretario della Camera del Lavoro di Marsala fino al 1950 epoca in cui è denunciato per invasione di fabbriche e



blocco stradale. Processato in stato di detenzione nel 1952 dalla Corte di Assise di Trapani è assolto con formula piena dei suddetti reati dopo circa tre anni di privazione della libertà personale.

Segretario del Comitato Comunale del PCI di Marsala fino al 1960 Membro del Comitato Federale del PCI di Trapani dal 1944. Membro del Comitato Direttivo Federale.

Presidente Provinciale dell'Alleanza Contadini Siciliani fino al 1961. Consigliere Comunale anziano del Comune di Marsala dal 1952. Assessore all'Industria ed Agricoltura in detto Comune nel 1957-58. Capo del Gruppo consiliare del PCI dal 1960.

Eletto Deputato il 25 maggio 1958 nella Circoscrizione di Palermo, Trapani

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

con 37.178 voti preferenziali.

Fa parte della Commissione Giustizia. Interviene più volte nei dibattiti nelle commissioni ed in aula sui problemi della pesca, della viticoltura e della Giustizia e dell'Emigrazione.

Presenta numerose interrogazioni ed ininterpellanze su problemi locali.

Molte le proposte di legge presentate tra le quali alcune sulla modifica della parte penale del Codice della Navigazione, sui messi di conciliazione, sulla Corte di Cassazione in Sicilia, sul trattamento economico ai Magistrati di Tribunale, sull'abolizione dell'imposta di consumo sul pesce, sulle sofisticazioni da zucchero del vino.

Ha proposto un'inchiesta parlamentare

sulle carceri.

Rieletto Deputato il 28 aprile 1963 nella stessa Circoscrizione, con 37.612 voti preferenziali.

Fa parte della Commissione: Giustizia e della Giunta delle Elezioni.

Ha fatto parte delle Commissioni speciali per la legge contro le frodi vinicole e per i provvedimenti a favore delle zone terremotate siciliane.

E' rieletto per la terza volta Deputato il 9 maggio 1968 nella stessa Circoscrizione con 35.478 voti preferenziali. Riconfermato alla Commissione: Giustizia ed alla Giunta delle Elezioni.

Alle politiche del 7 maggio 1972 è eletto senatore nel Collegio Trapani - Mar-

sala con 28.741 voti.

Componente della Commissione Igiene e Sanità.

Non partecipa alle successive competizioni elettorali.

Componente della Segreteria Provinciale del PCI.

Consigliere Provinciale per il Collegio di Marsala eletto per il quinquennio 1980 - 1985 con 6.083 voti.

Nel 1989 entra in polemica con i dirigenti comunisti trapanesi.

La sua elezione a componente la Commissione Edilizia del Comune di Marsala provoca un pesante intervento degli Organi Federali del PCI.

Vive a Marsala.

### PERNICE GIUSEPPE

E' nato a Mazara del Vallo (Trapani) il 22 gennaio 1947, ove risiede.

Dopo aver conseguito la maturità classica, si è laureato nel 1972 in Ingegneria Nucleare presso l'Università di Palermo.

Dal 1975 ricercatore del CNEN, ora ENEA, Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative, presso la Direzione Centrale per la Sicurezza Nucleare e la Protezione Sanitaria nella sede di Roma; comandato nel 1977 al C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche - nel Laboratorio di Fisica Cosmica ed Informatica di Palermo.

Ha seguito corsi di perfezionamento scientifico all'estero.

Iscritto al P.C.I. dal 1964, ha ricoperto vari incarichi dirigenziali; è membro del Direttivo della Federazione comu-



nista di Trapani e responsabile della Commissione «Agricoltura - Trasporti». Consigliere Comunale a Mazara del

Vallo dal 1975, è stato Sindaco della Città negli anni 1976 - 78, e Vice Sindaco e Assessore ai LL. PP. ed Urbanistica nel 1979.

E' eletto Deputato il 3 giugno 1979 nella Circoscrizione Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, con 22.293 voti preferenziali.

Ha fatto parte della Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni, Marina Mercantile e della Commissione Parlamentare di inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa economica della Valle del Belice colpita dal terremoto del gennaio 1968.

E' rieletto Deputato per la seconda volta il 26 giugno 1983, nella stessa Circoscrizione, con 22.848 voti preferenziali.

Componente della Commissione: Trasporti, Poste e Telecomunicazioni, Marina Mercantile.

Non ripresenta la sua candidatura alle successive elezioni.

### SINATRA ALBERTO

E' nato a Valderice il 31 agosto 1933. Risiede in Erice.

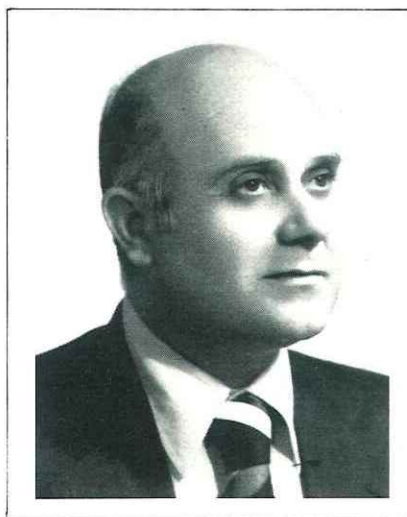
E' avvocato Cassazionista con studio in Trapani.

Docente di ruolo di materie giuridiche ed economiche presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Trapani.

Sposato, ha due figli.

Frequenta il Liceo «Ximenes» di Trapani e consegue la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Palermo.

Compiuta la prescritta pratica forense e superati gli esami di procuratore legale inizia la sua attività forense in Trapani.



Supera contemporaneamente il concorso per l'abilitazione all'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche e diventa titolare di cattedra presso l'Istituto Tecnico Commerciale «Salvatore Calvino» di Trapani.

Ancora universitario viene eletto nel maggio 1956 con il compianto On.le Nino Montanti consigliere al Comune di Erice con la lista Concentrazione di Sinistra «Due Torri», capeggiata dallo storico Prof. Antonino De Stefano, che prevale — vigente in quel Comune il sistema maggioritario — sulla opposta lista della DC per appena 65 voti.

Nel 1959 fonda con l'On.le Nino Montanti il settimanale «Trapani Nuova» del quale sarà Redattore Capo fino al 1966 e Direttore dal 1966 al 1967.

Nel 1960 con l'On.le Nino Montanti dà

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

vita ad una lista Civica, che alle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale di Erice, ottiene otto Consiglieri.

Viene eletto assessore comunale nel 1963, carica dalla quale si dimette per essere stato nominato membro della Commissione Provinciale di Controllo di Trapani.

Si dimette dopo appena un mese dalla C.P.C. preferendo optare per la carica di consigliere comunale di Erice. Rieletto nel 1964 nella lista del P.R.I. Viene nominato Vice-Sindaco.

Nel giugno 1966 viene eletto Sindaco di Erice dalle tradizionali forze politiche della sinistra e resta alla direzione del Comune fino all'ottobre 1968. La sua sindacatura è legata alla nascita della Scuola Internazionale di Fisica «Ettore Majorana», diretta dal Prof. Antonino Zichichi.

L'atto costitutivo porta la sua firma nella qualità di Sindaco-Presidente della Scuola.

Su sua iniziativa viene definito l'acquisto della sede della Scuola, sita nella Piazzetta S. Domenico, che oggi ospita tutti i corsi, con la Curia Vesco-vile di Trapani.

Nel 1968 viene nominato dal Ministro dei Trasporti componente la Commissione di studio incaricata di approntare la nuova legislazione nel settore dei trasporti a fune.

Nel 1970 si candida oltre che al Comune di Erice, anche al Comune di Trapani e all'Amministrazione Provinciale. E' primo eletto al Comune di Erice e all'Amministrazione Provinciale e risulta primo dei non eletti al Comune di Trapani.

Opta per l'Amministrazione Provinciale di Trapani.

E' assessore alle Finanze alla Provin-

cia di Trapani per cinque anni (dal 1970 al 1975).

Nel 1968 viene eletto componente il Consiglio Nazionale del Partito Repubblicano Italiano e rieletto nel 1972. Nel 1971 viene eletto Segretario Provinciale del P.R.I.

Nello stesso anno (1972) — dopo la rinuncia del deputato trapanese On.le Nino Montanti — si candida alla Camera dei Deputati risultando il primo dei non eletti.

Nel 1975 si candida all'Amministrazione Provinciale e al Comune di Erice portando al successo le due candidature. Opta per il Comune di Erice.

Nel 1976 svolge una intensa attività elettorale per portare al successo la candidatura dell'On.le Nino Montanti all'Assemblea Regionale Siciliana, che aveva ritenuto di porre la sua candidatura per la riconquista del seggio all'Assemblea Regionale Siciliana, perduto nelle precedenti elezioni regionali del 1971.

Alle elezioni amministrative del 1980 decide di candidarsi al Comune di Trapani ed è il secondo degli eletti con 900 voti di preferenza.

Diventa Vice Sindaco della Città di Trapani con l'attribuzione delle funzioni di Assessore al Personale e agli Affari Legali nel maggio 1982.

Viene eletto Vice Segretario Regionale del P.R.I. e rieletto Consigliere Nazionale.

Alle elezioni politiche del 1983 si candida, per il P.R.I., al Senato nel Collegio di Trapani-Marsala ottenendo 13 mila voti di preferenza e mancando la elezione per soli 136 voti. Prevalle il candidato del Collegio di Barcellona per lo scarso impegno del P.R.I. in quella consultazione in favore del candidato Trapanese. Lo vota la città di Trapani, meno il Partito.

Dalle elezioni del 1983 in poi comincia all'interno del Partito una netta chiusura nei confronti dello scomodo personaggio politico.

Al Congresso Regionale del P.R.I. del 1983 viene escluso, per una sorta di accordo tra il deputato regionale Paolo Mezzapelle ed il deputato nazionale Aristide Gunnella, corroborato dalla adesione dei consiglieri comunali di Trapani e di alcuni maggiori locali del Partito, dalla Direzione Regionale.

Alle elezioni amministrative del 1985 a Trapani, da capolista, risulta il primo dei non eletti con 800 voti di preferenza, non avendo il Partito dato l'appoggio necessario.

Si dimette da Presidente Provinciale del Partito.

Nel 1987 al Congresso Nazionale del Partito viene escluso, per decisione del deputato nazionale Aristide Gunnella, dal Consiglio Nazionale.

Alle elezioni anticipate del 1987 accetta la candidatura, quale indipendente di sinistra, nel P.C.I. e risulta ancora il primo dei non eletti.

Entra a Montecitorio il 21 settembre 1989 in seguito alla drammatica scomparsa dell'On. Gigliola Lo Cascio, perita nella sciagura aerea di Cuba.

Il 12 ottobre 1989 viene nominato membro della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati e designato dal gruppo P.C.I., al quale aderisce come indipendente, membro della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Nell'ottobre del 1988 era stato, intanto, eletto membro del Comitato di Gestione dell'Unità Sanitaria Locale n. 1 di Trapani dal quale si dimette per impegni parlamentari. Entra al Consiglio Comunale di Trapani alla fine del 1989.

Eletto Consigliere Comunale di Erice nel 1990 nella Lista «L'altra Erice» di ispirazione comunista.

